

LO SCENARIO

Luella De Ciampis

Nuovo atto di violenza al Rummo dove un giovane di nazionalità straniera, in evidente stato di alterazione, ha danneggiato suppellettili e arredi, oltre ad aver tentato di aggredire chi era in attesa nel padiglione Santa Teresa della Croce del presidio ospedaliero. Il paziente, ricoverato in Psichiatria aveva dato segni di squilibrio già in precedenza. L'intervento repentino della guardia giurata e di altre persone presenti, lo hanno messo in fuga ma il suo exploit non si è concluso in ospedale perché, dopo aver raggiunto il viale degli Atlantici, ha sfogato la sua rabbia lanciando sassi contro i passanti e le auto in transito.

L'ALERT

A questo punto è scattato l'allarme e, sul posto, sono intervenute pattuglie dei carabinieri e della polizia municipale che hanno bloccato il giovane e lo hanno consegnato ai sanitari del 118 per riportarlo in ospedale. Si tratta del secondo episodio che si è verificato nell'arco di una settimana, a conferma del fatto che il rischio di aggressioni al personale sta diventando un fenomeno diffuso. Un fattore determinante per l'incremento degli atti di violenza è rappresentato dalla presenza sul territorio di persone con una storia psichiatrica che non sempre viene identificata, incasellata e trattata in modo adeguato nella fase precedente all'esordio che scatena gli accessi di rabbia.

IN PASSATO

Per esempio, fino a qualche anno fa, un paziente psichiatrico, visibilmente agitato, girava senza sosta in città, dall'alba a tarda sera, si soffermava per ore sui portoni di alcuni condomini. In qualche occasione, armato di un bastone, ha fraccassato una serie di parabrezza delle auto parcheggiate. Certo, la sua presenza non era rassicurante però, poiché i genitori con i quali conviveva erano ormai avanti negli anni, nessuno poteva accertarsi se assumesse con regolarità i farmaci e cosa facesse in quelle lunghe ore di assenza da casa. Purtroppo, non si tratta di un caso isolato in quanto, molte famiglie vengono lasciate sole a gestire pazienti psichiatrici, alcolisti e tossicodipendenti. È chiaro che quando si tratta addi-

LE PREOCCUPAZIONI

Antonio Mastella

«La provincia di Benevento e le aree ricomprese in un raggio di 15 chilometri dai suoi confini sono da considerarsi non vocate alla presenza di cinghiali. L'obiettivo permanente, pertanto, è la rimozione di tutti gli esemplari di ungulati presenti». E quanto dispone il «Piano di prelievo in caccia di selezione» emanato dalla Regione per l'anno in corso. La norma, draconiana, che non lascia spazio a dubbi di sorta sull'obiettivo finale da perseguire, nasce dalle disposizioni del «Piano straordinario di cattura, abbattimento e smaltimento degli ungulati» elaborato dalla struttura commissariale creata per il contrasto alla peste suina africana, di cui, al momento, almeno per il Sannio, fortunatamente non vi è traccia. È una misura resasi necessaria dal momento che, sulla base delle indicazioni del Got (Gruppo operativo territoriale) dell'Asl locale, il Sannio è stato individuato come «Distretto suinicolo» che va protetto, pertanto, data la sua importanza. E non poteva essere diversamente. «Metà della popolazione suina della Campania si trova nel nostro territorio» chiarisce Ettore De Blasio, veterinario, alla

La sanità, i nodi

Nuova violenza al Rummo
l'Ordine convoca un vertice

► Un paziente danneggia suppellettili e arredi nel padiglione Santa Teresa ► Il prossimo 12 marzo l'incontro tra i camici bianchi e le istituzioni

Tabelloni abusivi:
ora vanno rimossi

LA RIUNIONE

I tabelloni 6 per 3 abusivi hanno i giorni contati. Almeno stando a quanto emerso ieri dalla seduta della commissione Urbanistica convocata dal presidente Alfredo Martignetti per fare il punto della situazione, le numerose installazioni pubblicitarie prive di qualsivoglia autorizzazione dovrebbero finire presto nel mirino dei flex del settore manutentivo del Comune. «Il settore Urbanistica - ha spiegato l'assessora Molly Chiusolo - ha completato la procedura amministrativa di competenza. Nello scorso settembre la dirigente ha emesso le ordinanze di rimozione degli impianti, la gran parte dei quali collocati in totale dispregio del regolamento comunale, e con modalità che mettono a rischio la pubblica incolumità oltre a ledere il decoro urbano. Alcuni operatori hanno ritenuto di impugnare il provvedimento, ma il Tribunale amministrativo non ha accolto l'istanza di sospensiva. Altri hanno preferito optare direttamente per il merito. In ogni caso, per quanto ci riguarda, i tabelloni vanno rimossi immediatamente. Fin qui non lo hanno fatto i proprietari, dovrà farlo il Comune in danno. Il settore Urbanistica ha trasmesso gli atti al settore Lavori pubblici e alla Polizia municipale per i provvedimenti attuativi che sono previsti in tempi brevi». Quella dei 6 per 3 illegittimi in città è una vera e propria giungla. La rilevazione effettuata dal Comune nello scorso agosto evidenzia la presenza di 109 installazioni completamente abusive. Seguì a settembre l'ordinanza di rimozione emessa dalla dirigente del settore Urbanistica, impugnata senza successo da alcune società installatrici sconfitte in prima battuta al Tar a novembre. Nulla osta, dunque, a procedere alla eliminazione delle strutture promozionali da parte del Comune. Tocca ora ai Lavori pubblici.

p.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rittura di «invisibili», la situazione appare ancora più incontrollabile. Per tentare di fare luce sui motivi delle violenze al personale sanitario, l'Ordine dei medici ha organizzato un summit che prevede la presenza delle istituzioni. Nel corso dell'incontro, fissato per il 12 marzo, data della «Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza in ambito sanitario», saranno messi i punti fermi sulla presa di coscienza del fenomeno e sulle strategie da adottare per prevenire e gestire le situazioni di rischio. L'Ordine punta sulla sensibilizzazione e sull'informazione della cittadinanza mirato a promuovere un sentimento positivo nei confronti degli operatori sanitari, e sull'istituzione di un tavolo tecnico di confronto con le istituzioni, finalizzato a intraprendere azioni congiunte per fronteggiare il fenomeno.

I CONTI

Si conclude con la liquidazione di poco meno di 200mila euro, l'ultimo quadrimestre del 2024, per le prestazioni aggiuntive erogate al Rummo per le branche di Cardiologia interventistica e Utic, Medicina d'emergenza e Pronto soccorso, Ostetricia e ginecologia. Per le prestazioni in autoconvenzione degli ultimi quattro mesi, l'azienda ospedaliera ha speso la somma di 108mila euro per le attività svolte nel reparto di Cardiologia, che consta di 30 posti letto, soggetto a un ricambio settimanale dei pazienti. Per le prestazioni di Pronto soccorso, sempre per lo stesso periodo dell'anno, l'ospedale ha liquidato 62.400 euro per le ore aggiuntive erogate in autoconvenzione, mentre per l'Ostetricia e ginecologia, sono stati liquidati circa 13.000 euro relativi al quadrimestre precedente, cui si aggiungono 13.700 euro destinati al personale di Chirurgia oncologica, Urologia, Otorinolaringoiatria e Anestesia e rianimazione che ha prestato servizio straordinario per il ridimensionamento delle liste d'attesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESTAZIONI
AGGIUNTIVE
EROGATE AL SAN PIO
SI CHIUDE
CON 200 MILA EURO
IL 2024

sco. Insieme, le due strutture hanno appena concluso un corso di formazione di 315 doppiette di selettori che si aggiungono ai circa 800 già forniti dell'indispensabile patentino che attesta la loro idoneità ad esercitare questo tipo di attività venatoria. Quanto sia indifferibile un contrasto radicale lo impone la dimensione dei danni. «Abbiamo accertato e liquidato - puntualizza Porcaro - ristori per distruzioni del raccolto inflitte nel 2023 a 250 aziende del valore di 600mila euro. Nei prossimi giorni, saremo in grado di chiudere i conti per l'anno scorso». Cifre ufficiali sulle devastazioni prodotte nel 2024 non sono ancora disponibili ma non si è lontani dal vero se si ipotizza che saranno superiori a quelle dell'anno precedente. Accanto al lavoro di Porcaro e Fusco, non meno intenso è quello spiegato dal Got. «Ci serviamo di tre Pig-Brig - spiega De Blasio -. Sono recinti mobili dislocati soprattutto nelle aree intorno alla città. Ne abbiamo chiesto altri tre, data la loro efficacia. Il nostro compito fondamentale - aggiunge - è verificare se gli esemplari catturati o uccisi siano portatori della Psa. Sinora, non ne abbiamo riscontrato alcuna traccia a seguito dell'analisi effettuata su 150. Continua, poi, è la sorveglianza esercitata negli allevamenti dei suini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Boom di cinghiali nel Sannio
«L'obiettivo è rimuovere
tutti gli esemplari presenti»

guida del Got sannita. Da queste parti si allevano, mediamente, 45mila capi ad opera di 200 imprese commerciali e 4000 familiari per autoconsumo. È un patrimonio della zootecnica che vale non meno di 25milioni di euro. Per il conseguimento delle finalità del piano, vale sottolineare che non sono stati individuati limiti temporali entro i

quali pervenire alla totale eliminazione. È stato però stabilito che dovranno essere 1872 i capi da eliminare nell'arco di tempo che va dal primo febbraio al 31 dicembre. È un'operazione da condurre con la caccia di selezione. Autorizzata ad operare per 12 mesi, consiste in un'attività venatoria programmata condotta alla luce di censimenti e

stime relative al numero di capi presenti e sul loro impatto nell'ambiente. Si presume che ve ne siano in circolazione tra i 20 ed i 25 mila. Valutata la consistenza numerica degli animali, se ne definisce il numero da abbattere. A questo tipo di caccia si affianca quella cosiddetta in «braccata», che può però essere esercitata da ottobre a gennaio.

L'ESPERTO

«Noi ci stiamo attrezzando per potenziare gli strumenti coi quali mettere in pratica le direttive del programma commissariale e non solo quelle» assicura Giuseppe Porcaro agronomo, funzionario in servizio a Benevento, nell'ufficio locale dell'assessorato all'Agricoltura; ha il compito, tra gli altri, di coordinare le iniziative della Regione per contenere e controllare la fauna selvatica. È un lavoro svolto in coordinamento con l'Ambito territoriale di caccia (Atc) presieduto da Carmine Fu-